

il processo della produzione; mentre una parte del prodotto ottenuto con solo lavoro verrà poi sottratto dal produttore al consumo immediato e costituirà il capitale necessario al proseguimento dell'impresa produttiva. Quindi nel supporre l'esistenza di terre trattabili dal lavoro puro, non s'intende ammettere che su queste la produzione possa indefinitamente procedere senza il sussidio di un capitale, ma sibbene che la produzione possa iniziarsi col solo lavoro, giovandosi della provvista naturale di alimento, e che, solo esaurita questa, esiga come condizione alla propria persistenza che una parte del prodotto ottenuto dal lavoro venga impiegata a mantenere ed a rendere efficace il lavoro ulteriore(1).

Ora si supponga che una parte soltanto delle terre, trattabili tutte dal lavoro non assistito da capitale e dotate di eguale fertilità, sia occupata. In queste condizioni, nelle quali la legge della produttività decrescente non ha alcuna influenza, deve rivelarsi nella sua completa efficacia, se esiste, una influenza della terra diversa dalla limitazione produttiva del terreno.

L'esistenza di terra inoccupata esercita anzitutto una poderosa influenza a vantaggio del lavoratore, poichè gli rende possibile di appropriarsi l'intero prodotto del suo lavoro, appena si trasferisca sovr'essa e quindi di esigere dal produttore di capitale, che voglia impiegarlo, un salario equivalente al prodotto del suo lavoro. Ma la terra libera esercita un'influenza anche più rilevante sul lavoratore, indirizzando la sua condotta secondo criteri, che non possono caratterizzarsi come forme dell'immediato interesse economico. Imperocchè accanto agli stimoli di questo, un altro ed invincibile movente anima la condotta del lavoratore, ed è la tendenza verso la proprietà fondiaria, l'aspirazione potente verso la terra libera, che a lui stendesì innanzi. Fu da lungo tempo notato che la terra esercita sull'uomo una sorta di fascino e che la proprietà fondiaria, associando l'uomo al suolo, iniziando, come da un grande scrittore fu detto, una *confarreatio* colla natura, attrae il coltivatore col magico incanto della proprietà pro-

---

(1) « Le produzioni spontanee della terra, essendo in piccola quantità ed indipendenti dall'uomo, sembrano fornite dalla natura, nella guisa stessa che una piccola somma di danaro è data ad un giovane per porlo nella via della opereziosità e nella possibilità di crearsi una fortuna ». J. STEUART, *Inquiry into the principles of political economy*, Basil. 1796, Lib. I, Cap. XX.